DALL'UE

Francia, la crisi politica: il Presidente Macron resiste e propone un “governo di interesse generale”

di **Massimo Iaquinangelo** · 5 dicembre 2024, 23:55

In un momento di profonda crisi politica, **Emmanuel Macron** ha preso la parola per rassicurare la nazione: “Non mi dimetto. Il mio mandato scadrà nel 2027”. Dopo la caduta del governo di Édouard Barnier, il presidente ha affrontato la situazione con determinazione, escludendo qualsiasi opzione di dimissioni e annunciando la formazione di un “governo di interesse generale”. Durante un discorso trasmesso in diretta televisiva, Macron ha anche comunicato che il nome del nuovo premier verrà rivelato nei prossimi giorni.

Il presidente francese ha lanciato un attacco frontale a quelle che ha definito “estreme unite in un fronte antirepubblicano”, sottolineando la necessità di una coalizione allargata a tutti i partiti disposti a sostenere il governo. “Dobbiamo ricostruire la nazione”, ha esortato Macron, invitando a superare la divisione e a ripristinare la saggezza in un clima di crescente rabbia e insulti.

Un elemento centrale del suo discorso è stata l’annuncio di una “legge speciale” che sarà presentata entro metà dicembre in Parlamento. Questa legge, temporanea, mira a garantire la continuità dei servizi pubblici e a mantenere la stabilità del Paese in un periodo di incertezze economiche. Macron ha spiegato che la legge applicherà per il 2025 le scelte previste per il 2024, chiedendo una maggioranza parlamentare per sostenerla.

Rivolgendosi ai francesi, Macron ha affermato: “Il mandato che voi mi avete democraticamente affidato è di cinque anni e io l’eserciterò pienamente”. Questo invito all’unità arriva in un momento in cui la tensione politica è palpabile. La caduta del governo Barnier ha lasciato il Paese in una situazione di precarietà, e molti temono che senza una manovra finanziaria, la Francia possa affrontare un vero e proprio shutdown.

La reazione delle opposizioni non si è fatta attendere. **Marine Le Pen**, leader del Rassemblement National, ha risposto alle accuse di Macron definendo la sfiducia un diritto costituzionale, non un atto “antirepubblicano”. Ha inoltre sottolineato che la sua formazione politica ha votato per una mozione di sfiducia in contrasto con il programma del governo, evidenziando le divisioni interne tra le forze politiche.

In questo contesto, Macron ha espresso anche una certa autocritica, riconoscendo che lo scioglimento del Parlamento non è stato ben compreso e che questa è una sua responsabilità. Tuttavia, ha sostenuto che la situazione richiedeva una nuova organizzazione politica e ha reso omaggio a Barnier per il suo impegno.

Mentre la Francia si prepara ad un nuovo capitolo politico, la sfida per Macron sarà quella di formare un governo in grado di navigare attraverso le insidie di un clima politico teso, mantenendo l’unità e la stabilità in un periodo di grande incertezza, ma soprattutto crisi economica. La strada per il 2027 è ancora lunga, e il presidente cerca di resistere nonostante le pressioni interne ed esterne che caratterizzano il panorama politico francese.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2024/12/05/francia-la-crisi-politica-il-presidente-macron-resiste-e-propone-un-governo-di-interesse-generale/

© 2026 Istituzioni24